

FISASCAT CISL BRESCIA

CONFERENZA STAMPA DEL 4 MARZO 2011 PER LA PRESENTAZIONE DELL'IPOTESI DI ACCORDO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO DEL TERZIARIO

Alberto Pluda, *Segretario generale FISASCAT CISL Brescia*

Il settore del terziario è caratterizzato da una forte polverizzazione (80% delle aziende non supera i 5 dipendenti) del sistema distributivo e dei servizi, con una presenza largamente minoritaria della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e di conseguenza con circa l'80% dei lavoratori e delle lavoratrici occupati in piccole o piccolissime unità produttive, tutelate attualmente unicamente dalla contrattazione di primo livello.

Un settore quindi caratterizzato da centinaia di migliaia di occupati senza tutela sindacale sui posti di lavoro (RSA/RSU) e da decine di migliaia di giovani e neo assunti spesso con contratti a tempo determinato e a tempo parziale. Il Terziario è il "regno" della flessibilità.

Un settore caratterizzato da una profonda crisi dei consumi, che fa registrare nella stragrande maggioranza delle aziende un fortissimo calo dei fatturati, con conseguenze occupazionali pesantemente negative, sia a livello nazionale che territoriale, che alimentano le preoccupazioni sui posti di lavoro.

Nel difficile ed eccezionale quadro generale descritto, nella giornata di sabato 26 febbraio u.s. è stata raggiunta l'intesa tra Confcommercio e le Federazioni Sindacali Nazionali di Categoria (FISASCAT CISL e UILTUCS UIL) in merito all'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro del Terziario, Distribuzione e servizi (Commercio) che a livello nazionale interessa quasi 3 milioni di lavoratori e lavoratrici- nel bresciano circa 65.000.

L'intesa è stata raggiunta dopo 2 mesi dalla scadenza naturale (31/12/10) e dopo circa 7 mesi di negoziato (presentazione della Piattaforma il 30/06/10) e senza 1 ora di sciopero. Segno evidente, questo, che la riforma del modello contrattuale (22.1.2009) fortemente voluta da CISL e non firmata da CGIL, aiuta nella definizione delle vertenze contrattuali. E' stata una vertenza difficile, con una Confcommercio che sin dall'inizio ha tentato di smontare il CCNL 2008, attraverso lo smantellamento di norme quali:

- ❖ diritti sindacali;
- ❖ cancellazione primi tre giorni di malattia;
- ❖ alleggerimento scatti di anzianità;
- ❖ incremento della fattispecie per i licenziamenti individuali;
- ❖ stabilire che le ferie sono 4 settimane all'anno;
- ❖ azzerare il monte ore dei Permessi Individuali Retribuiti (ROL);
- ❖ togliere gli scatti di anzianità dalla base di calcolo per il salario.

Ciò nonostante si è giunti ad un risultato complessivamente soddisfacente sia per la parte economica sia per la parte normativa.

Un rammarico sta nel fatto che l'intesa raggiunta porta la firma solo di FISASCAT CISL e UILTUCS UIL Nazionali . Già comunque alla presentazione delle Piattaforme si intravedeva questa soluzione alternativa. Ben tre Piattaforme erano state presentate a Confcommercio: una di FISASCAT, una di Uiltucs UIL e una di Filcams CGIL questa addirittura tre mesi dopo la scadenza dei termini previsti dalle nuove regole per la contrattazione.

Ciò non ci stupisce. Filcams è recidiva. Infatti anche lo scorso contratto del 18/7/08 non fu inizialmente firmato da Filcams CGIL ma che dopo 1 anno (20/6/09) di mobilitazioni, con scarsi esiti in termini di partecipazione, decise di sottoscrivere lo stesso testo firmato da FISASCAT precedentemente.

Infatti la FILCAMS CGIL non ha sottoscritto l'ipotesi di accordo in quanto, nella buona sostanza, non si riconosce nella riforma degli assetti contrattuali del 22.1.09.

Un comportamento politico che rischia, con i suoi veti, di rendere sterile e inconcludente ogni negoziato. Nel comportamento strumentale di Filcams vi è un indirizzo complessivo che non riesce più a trovare il giusto equilibrio confederale tra gli interessi particolari dei lavoratori e l'interesse generale del Paese.

Dopo 7 mesi di negoziato, e dopo una trattativa che si era caratterizzata, in una prima fase in proposte e atteggiamenti inaccettabili da parte di Confcommercio, il 26 febbraio si sono registrati dei risultati concreti e si è siglata una

Intesa che

- ✓ recepisce l'accordo di riforma del modello contrattuale (22.1.2009) – durata triennale sia economica che normativa - disciplinando le materie di esclusiva competenza del livello nazionale;
- ✓ fissa inoltre le procedure e le materie oggetto della contrattazione aziendale o territoriale, ivi comprese quelle derogabili del contratto nazionale per affrontare situazioni di sviluppo economico-occupazionale, di emersione e di superamento di situazioni di crisi;
- ✓ stabilisce per favorire il rilancio della contrattazione di 2° livello (ad oggi estesa solo al 15/20% dei lavoratori), l'importo di 125,00 euro (100 euro per le imprese con meno di 10 dipendenti) quale elemento economico di garanzia che dovrà comunque essere erogato ai lavoratori dalle imprese che non hanno contrattazione propria e/o non aderiscono a quella territoriale.

Il risultato del negoziato porta anche ad un **soddisfacente risultato economico** ed al **consolidamento di un aumento salariale di 86,00 euro al 4° livello a regime, che significa distribuire** nell'arco della validità del contratto (2011-2013) **una massa salariale complessiva, superiore ai 1.800,00 euro per lavoratore al livello medio, il tutto a partire dal 1° gennaio 2011.**

Gli altri punti qualificanti dell'accordo riguardano:

- l'equiparazione fra i part-time e i full-time del contributo aziendale (10,00 euro mensili) per le prestazioni erogate dal Fondo EST per l'Assistenza Sanitaria Integrativa;
- la disciplina in tema di conciliazione ed arbitrato delle clausole compromissorie e la certificazione dei contratti;

- la difesa dei permessi per i neo assunti, che rispetto alle pretese di Confcommercio, matureranno al 50% dopo 24 mesi e al 100% dopo 48 mesi in analogia a quanto già previsto per gli apprendisti.
- la difesa dall'attacco di Confcommercio, sull'indennità di carenza contrattuale di malattia stabilendo che per almeno 4 eventi di malattia all'anno la carenza (primi tre giorni) continuerà ad essere pagata (2 eventi 100% altri 2 al 50%) e procedendo alla esclusione del computo degli eventi, le malattie pari o superiori a 12 giorni, i ricoveri ospedalieri, i day hospital e tutte le patologie che richiedono assenze per cure salvavita. A salvaguardia dei lavoratori affetti da grave patologie il periodo di computo indennizzato al 100% passa da 180 a 240 giorni anno solare.
- La maggiorazione del 30% domenicale anche ai part-time assunti con la domenica in orario ordinario;
- la possibilità della contrattazione aziendale e/o territoriale nel discutere della distribuzione equa dei carichi di lavoro per "liberare" qualche prestazione in domenica a coloro che ne hanno l'obbligo;
- le norme sulla bilateralità ed il welfare contrattuale (assistenza sanitaria) diventano meno eludibili attraverso meccanismi di penalizzazione per le aziende che non dovessero versare i contributi previsti;
- il recepimento degli istituti che danno luogo ad una tassazione forfettaria del 10% in luogo di quella marginale (minimo 23%). Tale operazione renderà la busta paga più pesante.
- Riduzione dei termini di preavviso per dimissioni a fronte di un leggero aumento del periodo di prova;

Il nuovo testo contrattuale regola inoltre le materie relative al "collegato lavoro" e dà più certezze per la risoluzione delle controversie di lavoro in un settore dove l'85% dei lavoratori e delle lavoratrici sono occupati in piccole aziende.

Questa intesa, tenuto conto del conteso di crisi e di stagnazione dei consumi, rappresenta un nuovo punto di partenza per l'affermazione delle tutele dei lavoratori ed offre strumenti per un percorso di più avanzate relazioni utili al decollo ed allo sviluppo della contrattazione decentrata. Questa intesa è complessivamente buona ed equilibrata e può trarre nuove opportunità per tutti i lavoratori del settore.

Nelle prossime settimane si terranno nei luoghi di lavoro le assemblee di presentazione e consultazione degli iscritti alla FISASCAT CISL sull'Ipotesi di Accordo.